

SANITÀ Adesioni in calo

Screening La Toscana arretra

Ulivelli a pagina 19

Screening, la Toscana arretra Si incrina il patto di fiducia tra cittadini e prevenzione

Da modello nazionale scivola al quinto posto scavalcata dall'Umbria
Nella nuova analisi Gimbe l'allarme per le mancate adesioni agli inviti

FIRENZE

Per anni è stata una delle regioni simbolo della prevenzione oncologica. Oggi la Toscana resta ai vertici nazionali, ma perde terreno. Nell'analisi appena pubblicata dalla Fondazione **Gimbe** sull'adesione agli screening gratuiti (con dati ufficiali del 2024) per i tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon-retto scivola dal quarto al quinto posto della classifica nazionale, superata dall'Umbria, con Provincia autonoma di Trento, Emilia Romagna e Veneto davanti. Un arretramento che può sembrare minimo, ma racconta una storia diversa dai numeri: si sta incrinando quel patto tra cittadini e prevenzione che aveva reso la Toscana un modello.

Un rapporto costruito negli anni sulla fiducia nel servizio sanitario pubblico e sulla convinzione che una diagnosi precoce possa davvero cambiare la storia di una malattia. Per questo l'arretramento merita attenzione in una regione che ha sempre fatto della prevenzione uno dei punti di forza.

Il sistema funziona. Gli inviti - talvolta con qualche ritardo - arrivano praticamente a tutta la popolazione interessata e, in al-

cuni casi, superano perfino il 100% perché si stanno recuperando gli appuntamenti saltati negli anni della pandemia. Segno che la macchina organizzativa fa il proprio dovere. Più difficile, invece, è convincere le persone a presentarsi all'appuntamento.

Il problema è che una parte dei cittadini, pur ricevendo l'invito, decide di non presentarsi. Per il tumore della mammella aderisce il 64,9% della popolazione interessata, una quota ben superiore alla media nazionale del 50%, ma non più sufficiente a mantenere il piazzamento degli anni passati (la Toscana è dietro a Trento, Emilia Romagna, Umbria e Veneto). Per lo screening del tumore della cervice uterina l'adesione è del 63,3%, contro una media italiana del 51%, con la Toscana al settimo posto (preceduta da Trento, Emilia Romagna, Marche, Veneto, Puglia e Umbria). Stessa posizione per lo screening del colon-retto, al quale partecipa il 42,3% della popolazione target (superata da Valle d'Aosta, Veneto, Trento, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lombardia) contro una media nazionale del 33,3%.

Il dato toscano si inserisce in

un quadro nazionale che continua a preoccupare. Secondo la Fondazione **Gimbe**, nel 2024 oltre 7,6 milioni di italiani sono rimasti fuori dai programmi gratuiti di screening oncologico: in parte perché non hanno ricevuto l'invito, molto più spesso perché hanno scelto di non aderire. Il bilancio è pesante. Si stima che oltre 50.300 tumori e lesioni precancerose non siano stati intercettati, perdendo il vantaggio della diagnosi precoce e di cure tempestive. Numeri che riportano al centro il valore della prevenzione organizzata, capace non solo di salvare vite, ma anche di ridurre il peso delle cure più complesse sul servizio sanitario nazionale.

«Adesioni ancora troppo basse e profonde disuguaglianze territoriali compromettono l'efficacia dello strumento più idoneo per individuare precocemente tumori e lesioni precancerose», spiega il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**.

Il Covid ha lasciato un'eredità che ancora pesa. Le Regioni hanno recuperato gli inviti rimasti in-



Peso: 1-2%, 19-48%

dietro durante la pandemia, ma non è semplice recuperare le persone. E proprio questo sembra il nodo anche in Toscana: la macchina della prevenzione chiama, ma il numero dei cittadini che risponde scende. Forse si è affievolita la percezione del rischio, forse pesa ancora la frat-

tura provocata dagli anni della pandemia. La prevenzione è un patto di fiducia reciproco.

Ilaria Olivelli

COLON RETTO

Partecipa il 42,3% della popolazione target, contro una media nazionale del 33,3%: Toscana al settimo posto



L'unità mobile dell'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (Ispro) per gli screening



Peso:1-2%,19-48%